

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ARNALDO DE PORTI

Le comiche

Il berlusconismo, una concezione perversa della politica italiana ha iniettato nelle vene degli italiani una sorta di virus che, per il suo debellamento, richiederà tempi pari almeno a quelli necessari per liberarci dalle emissioni radioattive delle attuali centrali nucleari nipponiche.

RISPOSTA ■ Gramellini da Fazio a *Che tempo che fa*, racconta di Romano indagato per mafia che diventa ministro, dei "responsabili" che giocano a nascondino in commissione, della nipote di Mubarak e della prescrizione breve per il premier. «Siamo alle comiche finali», aveva detto Fini un anno fa ma le comiche non finiscono. Ascolti e ridi perché il copione è esilarante, Gramellini e Fazio fanno solo cronaca, viviamo tutti all'interno di una grande farsa. Inesauribile, scintillante ogni giorno di nuovi particolari e ti chiedi se si è mai riusciti a ridere tanto della politica, se è mai stato così facile il mestiere dei comici e della satira e ti chiedi dove sono finite l'indignazione, la stanchezza, la voglia di uscire dallo spettacolo sempre uguale e sempre nuovo di un premier grottesco, stanco a tratti anche lui del gioco che porta avanti, delle Santanchè e delle Brambilla, delle Mussolini e delle Gelmini che solo all'interno di una farsa come questa possono recitare la parte del politico. Finirà? Gramellini e Fazio raccontano, il pubblico ride e l'incubo forse è proprio questo, la gran risata in cui la politica italiana sta affogando.

V. ELAI

Una deroga per la Polverini

Ora è ufficiale: dal 25 marzo l'acqua del Lazio è tornata potabile e lo sarà almeno fino al 31 dicembre del 2012. Ecco una buona notizia, si potrebbe dire, finalmente le istituzioni si sono date da fare per rendere più pura e salutare l'acqua pubblica dell'acquedotto che arriva, pagata, nelle nostre case. Niente di tutto ciò. Si tratta solo di una deroga della Commissione Europea che consentirà ancora per questo e il prossimo anno di considerare potabile l'acqua che abbia

un contenuto di arsenico entro i 20 milligrammi/litro, a fronte di un limite legale che sarebbe esattamente la metà, cioè 10 milligrammi/litro. Capiamo che i provvedimenti legislativi possano essere derogati o modificati, ma ci chiediamo se questo possa essere ammissibile anche quando si parla di alimenti e di percentuali contenute di un veleno con noti effetti cancerogeni.

G. ANGELINI

Pionati "con una mano sola"

Quando sento gente come Pionati affermare con orgoglio di "aver salvato

il governo", mi viene in mente la battuta di quel "burino", che, dopo esser stato facilmente indotto da due burlo-ni a tirare il segnale d'arresto del treno, dichiarava al capotreno di averlo fatto lui, e "con una mano sola".

SEBASTIANO LUCA CONSOLI

La responsabilità civile dei governanti

In questi giorni si sussegue un continuo tam tam di notizie relative ai vari ricorsi al Tar vinti dal personale precario della scuola. Un danno immane, fatto da una persona impreparata che è stata messa a guidare uno dei più importanti ministeri del governo italiano ovvero il ministero della Pubblica Istruzione. Con quale coraggio la ministro Gelmini riesce ad andare in Tv e continuare a dire stupidaggini? I ricorsi al Tar sono tantissimi ed ovviamente tantissimi saranno gli euro che lo Stato Italiano dovrà sborsare per l'incapacità di qualcuno ma chi pagherà tutto ciò? Se l'errore l'ha commesso Mariastella Gelmini, perché non è lei a pagare di tasca propria insieme al sig. Giulio Tremonti ed a Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio che con i suoi 40.897.004 euro potrebbe davvero coprire tutto? A quando una responsabilità civile per i governanti che sbagliano?

FRANCESCO CAFARO

Divario digitale

È strano pensare che nel 2011, in un mondo in cui la tecnologia ha fatto passi da gigante, nell'era del web 3.0, gli italiani siano costretti ad imparare le uniche due parole di inglese che avrebbe fatto volentieri a meno di conoscere: "digital divide". Purtroppo molti hanno appreso il significato di queste parole sulla propria pelle. Digi-

tal divide vuol dire semplicemente divario digitale. Indica cioè la condizione in cui si trova chi, come me, viene privato del servizio internet a banda larga. Vuol dire essere tagliati fuori dal mondo, dal mondo di oggi. Io vivo in un paese a 17 chilometri da Bologna, in pianura, senza ostacoli fisici alla realizzazione di un allaccio internet Adsl, con l'ulteriore beffa che un paese a soli 4 chilometri di distanza ha la banda larga. Da un anno ho avviato un business con mio fratello, lui vive a Lecce, io a Bologna, insieme lavoriamo per sviluppare e commercializzare applicazioni per iPhone e iPad e ultimamente stiamo cominciando a riscontrare i primi successi. La natura stessa di questo business e la distanza da cui lavoriamo fa sì che sia necessario essere spesso collegati in videoconferenza, per cui rende necessaria una connessione internet veloce. Ad oggi utilizzo quello che posso, le cosiddette chiavette, che sono però limitate e che sul più bello mentre lavori ti piantano in asso comunicandoti che hai esaurito il traffico dati a disposizione e che potrai usufruirne a distanza di un mese! Un mese! Io lavoro già con due abbonamenti diversi, ma mi chiedo veramente se in un mondo in cui gli Usa battezzano la banda larga gratis per tutti come mezzo necessario per uscire dalla recessione, in Italia ci siano comuni dove non è possibile averla nemmeno a pagamento.

SERGIO SABBADINI

Telegiornali di regime

Sono veramente contento della presa di posizione di Bersani sui Tg. È davvero uno schifo come vengono camuffati da telegiornali mentre sono propaganda. Ma bisogna riequilibrarli tutti, anche i tg regionali: quello del Lazio è assolutamente a senso unico.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

